

## **L'Europa al bivio. Crisi di identità**

martedì 19 dicembre 2000

1. Premessa.
2. Monoteismo all' Occidentale.
3. La crisi dell'Occidente.
4. Una religione competitiva

### *1. Premessa.*

Sembrerà strano per gli ortodossi della power politics ma la dimensione spirituale delle relazioni umane ha riacquisito un ruolo determinante nelle dinamiche sociali al punto da essere l'ulteriore sintomo della crisi del modello tradizionale di analisi delle relazionalità fra gli attori. La religione, o forse, meglio, l'esigenza di disporre di un sistema di pensiero metafisico che riunisca l'aspetto filosofico-esistenziale con l'essenza divina dell'esistenza umana non è un anacronistico esercizio retorico. Assume, contrariamente a quanto si possa pensare, un chiaro significato politico nel momento in cui si offre quale alternativa di vita e modello ad una cultura dominante.

Non è un caso che il proliferare delle sette sia un fenomeno tipico, o macroscopicamente tale, dell'era della globalizzazione.

Sembrerà a molti strano, ma il processo di allargamento degli orizzonti commerciali, virtuale a ben guardare, ha aumentato l'offerta di spiritualità quale contrapposizione alla paura del materialismo e del rigido determinismo di una comunità, quella occidentale, fortemente vincolata nelle sue dinamiche, e nelle aspettative, al quantum di ricchezza esprimibile.

La religione diventa, quindi, nell'accezione più ampia della spiritualità di un'idea, una variabile sistemica, un fattore di analisi non trascurabile delle relazioni internazionali.

Le sette in contrapposizione alle religioni più affermate ed in crisi di identità, rappresentano la risposta ad un monoteismo che ricerca una direzionalità politica. Un'azione politica in difficoltà in Occidente, data la tradizione scismatica, ed esercitata con buona facilità invece, nonostante la frammentazione delle scuole, nell'Islam fondamentalista. La spinta deoccidentalizzante dell'integralismo, infatti, dirige l'aspetto spirituale verso un neoantropocentrismo che si divide fra integralismo e integrazione in un contesto di valori economicamente determinati.

### *2. Monoteismo all' Occidentale.*

Di questo le più grandi religioni monoteistiche si sono convinte, di meno le politiche laiche. Il confronto fra massimi sistemi non ha più una sua direzione in un mondo frammentato. Però la crisi interna della religione cristiana, ad esempio, e l'effetto trascinatore antiscismatico, riconosciuto dalla volontà stessa di papa Wojtyła, di riavvicinarsi all'Oriente, che si perpetua ancor oggi dimostrano come la coesione di una regione sia funzione della spiritualità espressa. Demodernizzazione del mondo, e omogeneizzazione delle culture, per effetto del processo di globalizzazione, non si conciliano con l'interdipendenza e la diversità che ogni spiritualità collega

all'individuo se non nell'alveo di un' identità comune e condivisa all'interno, e compresa e tollerata al di fuori.

La ricerca del gruppo, non solo nelle sette ma nello stesso Islam riproponendo l'Umma come comunità vera e non virtuale, né tantomeno formale, dimostra la volontà di disporre di valori non artificiali in un immaginario collettivo guidato contro l'uniformità voluta dal mercato, orientando l'azione politica e, a volte anche estrema, ad affermare la centralità all'uomo.

Il problema religioso è una variabile sistemica. E lo è ancor di più rilevante in un modello di disordine sistemico a cui neanche le regole del mercato riescono a farvi fronte. Perdita di identità, di qualunque identità, politica, economica e religiosa, ad esempio, significa cadere nell'impossibilità di riconoscere se stessi e di non comprendere gli altri per difetto di comunicazione.

Il confronto fra Islam ed Occidente è, quindi, un confronto fra chi non vuole perdere la propria identità per paura di essere assimilato per globalizzazione e per incapacità di comunicare.

La violenza è comunicazione. Più intensa è la violenza maggiore sarà l'effetto feed back sulla comunità internazionale verso l'azione espressa e contro questa, o parte di questa, condotta.

La paura dell'unione di valori, di un'omogeneizzazione progressiva determina un processo inverso orientando la spiritualità verso una diversità. Una diversità che potrà essere positivamente espressa ed essere motivo di stabilità se integrata e partecipa all'organizzazione di una comunità.

Ma dovunque si voglia condurre l'analisi sul fattore religioso, certo è che l'aumento dei fondamentalismi rappresenta un aspetto tipico e non necessariamente ed esclusivamente islamico, di un processo di antiglobalizzazione progressiva.

### *3. La crisi dell'Occidente.*

L'Occidente è in crisi. Una crisi d'identità che si percepisce anche nell'incapacità di far progredire progetti di integrazione e di consolidamento di aggregazioni regionali come l'Unione Europea in un quadro giuridico comune.

L'alternativa all'Islam potrebbe essere un cristianesimo sempre più interpretato come modello di vita condiviso e trasparente, capace di superare le diversità nel nome di un'identità occidentale che lo identifica in quanto tale e lo distingue dall'Oriente islamico prossimo.

Fattore religioso e incremento demografico spostano l'attenzione verso l'universo islamico. Elementi spirituali e dati statistici di grandezze quantificabili rappresentano la giusta risposta ad un mondo che non crede nel determinismo ma nella capacità di agire secondo propri modelli e obiettivi, distinti ma chiari, da comunità a comunità.

E, se a ciò si aggiunge l'alta velocità dell'informazione e l'alta comunicatività espressa, l'intimo individuale viene raggiunto direttamente dalla promozione di fede che non necessariamente ne è anche professione.

Il fenomeno delle Christcaster, ovvero delle televisioni religiose, è un prodotto di questi ultimi anni. La centralità data alla spiritualità rappresenta quasi l'offerta di un' opportunità di identificarsi in un sistema di pensiero. Dio è dovunque. In National Religious Broadcaster come in Al Jazeera. Nella rete del network evangelico e nella propaganda fondamentalista. Ma pur essendo dovunque, non si omologa. Esiste nelle diversità. E' presente nella differenza. Rappresenta un' ideologia avvicicabile e gratificante per chi interpreta l'azione richiesta come un motivo di riscatto quale individuo prima e credente poi.

E' l'elemento essenziale che propone un ordine alternativo, intimo, spirituale, contro un neopaganesimo itinerante effetto della globalizzazione delle ... anime.

Neopaganesimo e fuga dal mondo sono, in sostanza, il risultato del non credere, del non fidarsi nel futuro offerto da chi domina il mercato.

L'urbanizzazione crescente ha contribuito in maniera determinante a sottrarre seguaci alle grandi religioni monoteistiche soprattutto in Occidente. Le nuove religiosità nascono dalla paura del domani, dall'incertezza sulle opportunità e dall' assenza di aspettative.

Crede nella differenza fra religioni tradizionali, ufficiali e sette potrebbe aiutare un'analisi secolarizzata fra credenze e credo. Fare ciò che nasce da un senso o sensibilità naturale dell' individuo di superare le proprie ansie e insicurezza attraverso un limite infinito attribuito a entità trascendentali e la ragionevolezza di valutare storicizzando un divino umanizzato.

#### *4. Una religione competitiva.*

Ma la religione in quanto tale, o i cults, meglio definiti come New Religious Movements, si confrontano oggi nell'essere più o meno competitivi a ridisegnare la dignità delle comunità, ad offrire un significato etico-morale al bisogno di identità e di senso di appartenenza, a far sì che i giovani soprattutto, quelli che soffrono di più la marginalità, rispettino se stessi uscendo dalla noia quotidiana delle periferie delle società a maggior qualità della vita e rinuncino all'ossessione consumistica.

Lo stesso fondamentalismo islamico reagisce, in questo modo, alla secolarizzazione del modello occidentale neocapitalistico, affidando alla struttura teocentrica del modello proposto di organizzazione sociale l'ideale di comunità a cui fare riferimento per le masse povere del mondo. La tragedia delle periferie, e l'esclusione economica che ne deriva, rappresenta, quindi, lo scenario in cui maturano gli effetti destabilizzanti di un sistema apparentemente stabilizzato ma concretamente...disordinato<sup>1</sup>.

D'altra parte, quale stabilità senza tolleranza? Quale partecipazione alla governabilità globale senza dialogo? Quale offerta di un modello democratico globale senza la capacità di

---

<sup>1</sup> Cfr. F. Khosrokhavar. *L'Islam des Jeunes*. Ed. Flammarion. Paris, 1997

promuovere valori comuni e trasformarli in principi di diritto in una comunità internazionale in cui la legge di natura riprende il suo ruolo centrale?

Tolleranza e pace sono valori legati non ad una visione metafisica delle relazioni umane, e, quindi, anche delle relazioni internazionali. La valenza spirituale di una violenza distruttrice del simbolo materialistico occidentale ha dimostrato del come tolleranza e pace siano valori legati ad un reale. Un reale che, per logiche di power politics ieri e di vantaggiosità economica oggi, l'Occidente, promotore della difesa dei principi universali di tutela dell'uomo e delle sue libertà, li ha spesso messi da parte, dimostrando di non...credere in nulla, per l'una o per l'altra opportunità economica o di dominio.

La pace di Westfalia, in passato riuscì a mettere fine alle guerre di religione e ad affermare lo spazio politico di governo di una comunità come spazio laico e secolarizzato. Ma la genesi storica delle comunità nazionali, la motivazione delle singole etnie e la supposizione culturale di rappresentare un'identità culturale e politica forte ha anche realizzato artificiosità etnico-religiose che nel tempo hanno concretizzato il rischio latente nella virtualità dei trattati: la balcanizzazione del mondo. Una balcanizzazione non solo politica ma economica e giuridica, in cui modelli di organizzazione interna si sovrappongono e si trasferiscono nella comunità internazionale in cerca di affermazione<sup>2</sup>.

L' esempio del confronto contemporaneo dimostra che l'Occidente nel sostituire alla religione la laicità del credo economico, ha creato i presupposti della sua debolezza. L'incertezza dei mercati, la volatilità delle aspettative in un rendimento o indice di borsa<sup>3</sup> non fa che alimentare l'insicurezza dell'individuo ed indebolisce la comunità che perde la sua memoria storica e, come conseguenza, non trova le ragioni del futuro.

Il fondamentalismo islamico sunnita di Bin Laden ha strumentalizzato in maniera estremamente efficace il non senso della storia che oggi caratterizza le comunità occidentali, ortodossamente occidentali. Un non senso della storia che si è impadronito dell' io delle collettività dei paesi più industrializzati e a migliore qualità della vita, che si identifica in una paura diffusa del futuro. In una materializzazione dei valori che non risponde alle esigenze di valorizzazione dell' io, a cui si contrappone una dematerializzazione dei valori delle culture marginali la cui risposta alle difficoltà di accesso alle aspettative di crescita è data dalla certezza di un modello integrato di organizzazione sociale che non ha tempo né, tantomeno, appunto, storia.

Il confronto fra mondo della ricchezza e povertà, fra protagonismo culturale e marginalizzazione, fra individualismo e progresso e deriva del mondo ulteriore, hanno determinato

---

<sup>2</sup> Interessante il saggio di F. Toso. Frammenti d'Europa. Ed. Baldini & Castoldi. Roma, 1996 sulle performances etnico-nazionali e sull'analisi delle nazioni senza Stato nella regione europea.

<sup>3</sup> G.Romeo. Globalizzazione e legittimità dello Stato. In Affari Sociali Internazionali. Ed. Franco Angeli. Milano, n.4, 1997

una perdita dello spirito a vantaggio del profitto. Un terzo mondo fermo ai suoi archetipi spirituali, culturali e sociali di organizzazione della vita non è poi così distante dal modello più evoluto. L'abbattimento delle distanze spazio-temporali con la forza della cultura avvicina il mondo della disperazione ai nostri confini e l'incomprensione permette all'estremismo di affermarsi attraverso la sublimazione dell'io collettivo. Il vero problema è diminuirne il consenso.